

Al Sig. Sindaco del Comune di
BALESTRATE (PA)
comune balestrate@pec.it

Al Responsabile della Direzione
Lavori Pubblici e Ambiente
Ing. Luigi Martino
BALESTRATE (PA)
luigimartino@comune.balestrate.pa.it

Trasmessa solo via e-mail/ PEC

E p.c. Al Presidente dell'Ordine
degli Ingegneri della Provincia di
PALERMO

Ai Presidenti degli
Ordini degli Ingegneri della Sicilia
LORO SEDI

Al Sig. Consigliere Nazionale CNI
Ing. Gaetano Fedè
CATANIA

Al Presidente del Centro Studi CNI
ROMA

Prot. n. 84/14

Palermo, 06/08/2014

Oggetto: Indagine di mercato ex art. 267 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 propedeutica alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 6 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 per l'affidamento dell'incarico di collaudatore statico relativo al progetto UN "MARE" DI LEGALITÀ – Centro di aggregazione giovanile.
Segnalazione di criticità.

In relazione all'avviso pubblico indicato in oggetto e pubblicato sul sito istituzionale di codesto Comune, pervengono a questa Consulta segnalazioni circa la non corretta applicazione delle norme di legge.

Nello specifico emerge che tra i requisiti di partecipazione richiesti, al punto 6) dell'avviso è previsto:

*“3. Possedere laurea in ingegneria o architettura con abilitazione allo svolgimento della professione e relativa iscrizione all'albo professionale di appartenenza **da almeno 5 (cinque) anni**”.*

Orbene, tale previsione contrasta con quanto stabilito dall'art.7 comma 2 della Legge 5/11/1971, n.1086 che prescrive:

*“Il collaudo deve essere eseguito da un ingegnere o da un architetto, iscritto all'albo **da almeno dieci anni**, che non sia intervenuto in alcun modo nella progettazione, direzione ed esecuzione dell'opera.”*

Tale norma, trattando la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, risulta cogente e ineludibile nel caso presente,

essendo le opere da collaudare rientranti nella classe e categoria “S.03 – strutture in c.a.” del DM 143/2013, come riferito nell’avviso stesso.

Alla luce delle considerazioni esposte e circostanziate risulta evidente che l’avviso in parola è da considerare, come in effetti è, irregolare in quanto affetto da errore materiale ovvero basato su un’errata interpretazione del testo normativo in materia di lavori pubblici che prevede il requisito minimo dei cinque anni per il collaudo tecnico-amministrativo e non già anche per quello statico, regolato da normativa dedicata e vincolante e che pertanto prevale su quella di carattere generale.

Tutto ciò argomentato, nello spirito di proficua collaborazione che gli Ordini degli Ingegneri e il loro organismo di raccordo e rappresentanza regionale intendono offrire agli Enti pubblici, si rassegnano le superiori considerazioni nell’interesse dei professionisti ma anche della stessa amministrazione appaltante, e

SI CHIEDE

a codesta Amministrazione e al Responsabile della Direzione, individuato come responsabile del procedimento, di procedere alla revoca dell’avviso in parola e la sua pronta rettifica nel senso indicato, con la eventuale riapertura dei termini.

IL SEGRETARIO
Andrea Giannitrapani

IL PRESIDENTE
Giuseppe Maria Margiotta

Firme autografe sostituite da indicazione a mezzo stampa,
ai sensi dell’art. 3, comma 2, D.Lgs., n° 39/93.